

TITOLO DOCUMENTO <i>Relazione Paesaggistica</i>		
COD. INDENT. 620.2.1.2.Ed5-Rev3 10A-Relazione Paesaggistica.doc	REV. 0	

ALLEGATO 10A

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
DENOMINATO "PL620"
IN COMUNE DI SUSEGANA

RELAZIONE PAESAGGISTICACOMMITTENTI:

BENEDETTI GIANCARLO

BERNARDI PAOLO

DAL BIANCO LUCIANA

DURANTE LAURA

MUNEROTTO SANTINA

PRADAL GODILLA

ZANARDO STEFANIA

5	3	21.07.2015	Variante Fosso	G	G
5	0	07.10.2010	Quinta emissione	D	G
EDIZIONE	REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDAZIONE	APPROVAZIONE

LIVELLI DI TUTELA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

ANALISI DEI VINCOLI

Vincoli paesaggistici:

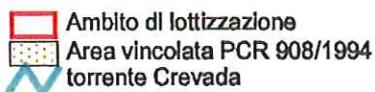
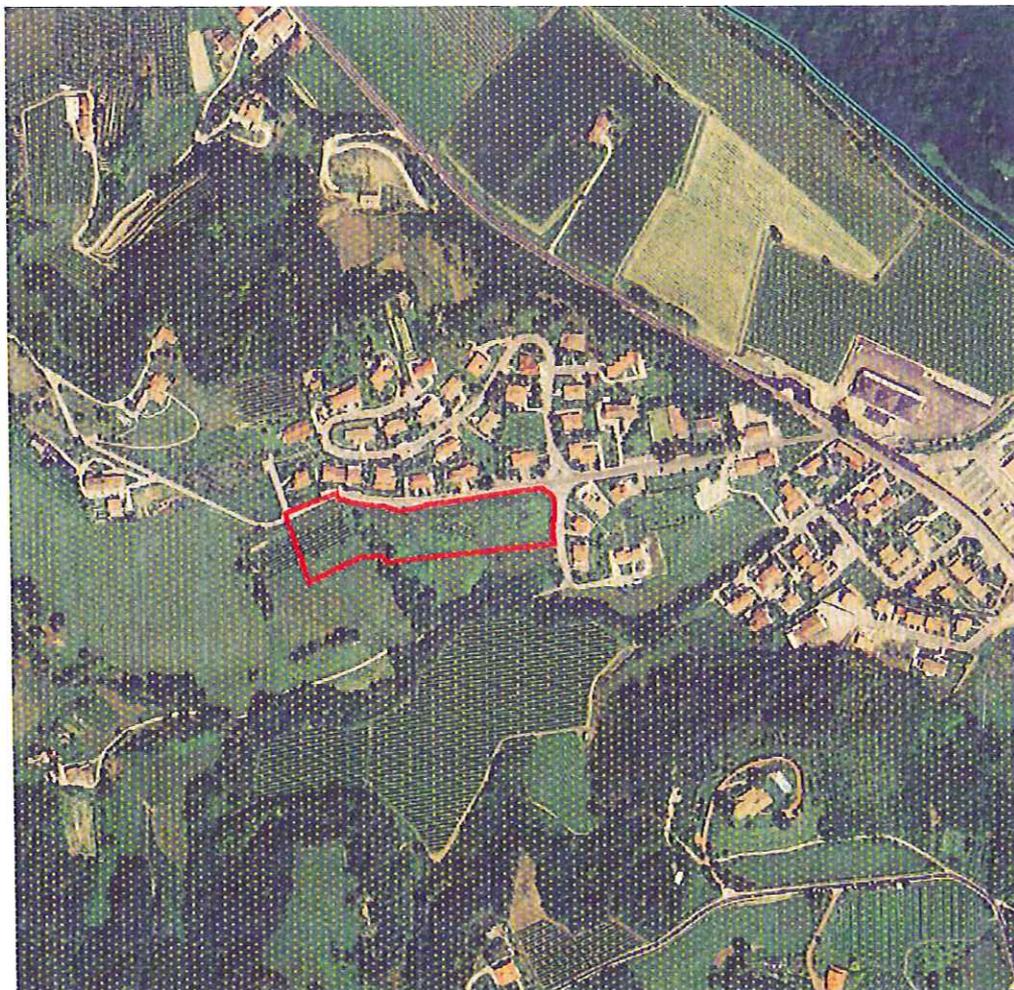
Rif. art. 142 del D.Lgs. 42/2004 - aree tutelate per legge

Il territorio in esame non è **compreso** nelle aree tutelate per legge.

Rif. art. 136 del D.Lgs. 42/2004 - immobili e aree di notevole interesse pubblico

L'ambito in esame è **compreso** tra le aree di notevole interesse pubblico di cui alle lettere:

- c) *i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;*
- d) *le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.*



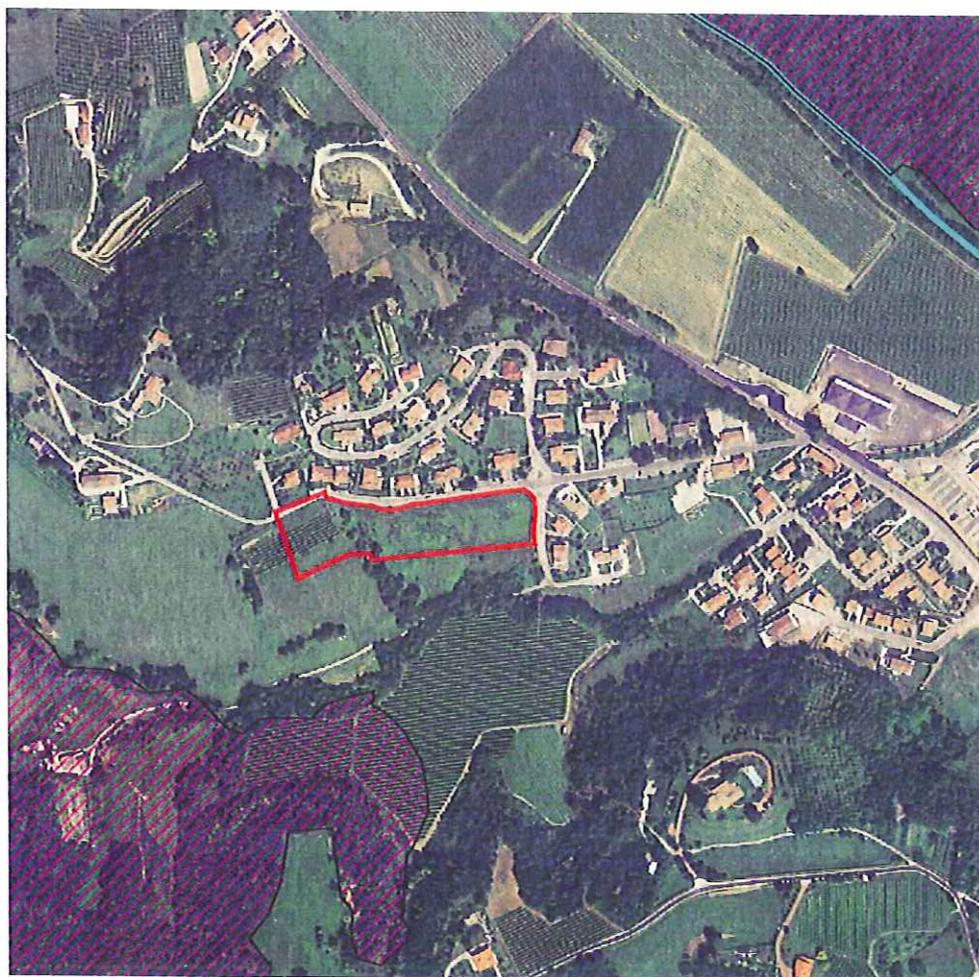
Estremi e motivazioni del provvedimento ministeriale o regionale di notevole interesse pubblico del vincolo per immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04).

L'area collinare di Susegana è tutelata ai sensi del P.C.R. 11 marzo 1994, n. 908 "Inclusione di parte del territorio del comune di Susegana (TV) negli elenchi di cui all'articolo 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497".

L'ambito è definito "dal punto posto sulla mezzeria della SS. 13, a ml 550 dall'incrocio di questa con via Mercatelli, il perimetro del vincolo esce in ortogonale verso est fino a raggiungere la linea ferroviaria, proseguendo lungo tale linea per ml 1200; rientra poi lungo la strada comunale del Barco fino all'incrocio con la SS. 13, in adiacenza al vincolo DM 6 novembre 1965; riprende a ml 500 dall'incrocio della SS. 13 con la strada comunale del Capitello, incontrando il vincolo esistente e salendo alla mezzeria della sede stradale che va a Monterich, alla Crevada, fino a toccare il confine con il comune di Conegliano; continua lungo il confine comunale fino alla foce del torrente Soligo; prosegue lungo la sponda sinistra del fiume Piave fino al ponte Romano, risale perpendicolarmente fino alla mezzeria della sede stradale dei Mercatelli e prosegue per ml 2500 fino al bivio con la strada dell'argine; prosegue lungo la mezzeria della stessa per ml 2250, risalendo poi sulla strada dei Mercatelli ricongiungendosi con il perimetro del vincolo esistente".

Vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267):

L'ambito d'intervento **non ricade** in zona soggetta a vincolo idrogeologico.



 Ambito di lottizzazione
 Vincolo Idrogeologico
torrente Crevada


ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E ALTRI VINCOLI

P.T.R.C. approvato. L'ambito rientra interamente e/o parzialmente entro la:

TAV. 1 Difesa del suolo e degli insediamenti.

- Zone a rischio sismico (art. 9)
- Fascia di ricarica degli acquiferi (art. 12) (*parte Ovest*)

TAV. 2 Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale

- Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19)
- Aree di tutela paesaggistica ai sensi delle L. 1497/39 e L. 431/85

TAV. 3 Integrità del territorio agricolo

- Ambiti ad eterogenea integrità (art. 23)

TAV. 4 Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico

- Nessun tema

TAV. 5 Ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica

- Nessun tema

TAV. 6 Schema della viabilità primaria – Itinerari regionali e interregionali

- Nessun tema

TAV. 7 Sistema insediativo

- Area pedemontana: sistema caratterizzato da relazioni di tipo metropolitano a struttura diffusa

TAV. 8 Articolazione del Piano

- Ambiti di pianificazione per piani di area di terzo intervento

TAV. 9 Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica

- Nessun tema

TAV. 10 Valenze storico culturali e paesaggistico ambientali

- Ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19)
- Aree vincolate ai sensi della L. 1497/39

NORME

Art. 9 Direttive per le zone a rischio sismico

Le zone a **rischio sismico** riguardano il territorio dei comuni inclusi nell'elenco di cui alla L. 2.2.1974, n. 64 e individuate nella Tav. 1. [N.d.R.] L'area di cava è compresa in "zona 2" come definita con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20.03.2003.

Art. 12 Direttive e prescrizioni per le aree a elevata vulnerabilità ambientale per la tutela delle risorse idriche

Nelle **aree di ricarica degli acquiferi** è vietato l'insediamento di nuove attività industriali... con acque reflue non collegate alla rete fognaria pubblica o di cui non sia previsto... la possibilità di idoneo trattamento... Qualora un soggetto... intenda realizzare insediamenti produttivi in aree prive di tali infrastrutture, deve sostenere gli oneri di allacciamento alla pubblica fognatura e/o della realizzazione e gestione dell'impianto di depurazione e pretrattamento.

Art. 19 Direttive per la tutela delle risorse naturalistico-ambientali

Il P.T.R.C. individua nelle Tav. n. 2 e 10 il "Sistema degli ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale", articolato in:

- ambiti naturalistici di livello regionale;
- aree di tutela paesaggistica, vincolate ai sensi delle leggi 29.6.1939, n. 1497 e 8.8.1985, n.431;
- zone umide;

- zone selvagge.

Tutte le aree così individuate costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico.

La Regione nel redigere i Piani di Area e/o Piani di Settore, le Province e i Comuni nel predisporre i Piani territoriali e urbanistici di rispettiva competenza che interessino i sopracitati "ambiti di valore naturalistico, ambientale e paesaggistico", orientano la propria azione verso obiettivi di salvaguardia, tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti stessi.

...

Gli strumenti territoriali e urbanistici relativi ad aree comprese nel "sistema degli ambiti naturalistici ambientali" di cui al presente articolo sono redatti con particolare considerazione dei valori paesaggistici e ambientali ai sensi della L. 8.8.1985, n. 431 e dalla L.R. 11.3.1986, n. 9.

...

Art. 23 Direttive per il territorio agricolo

...

Per gli "ambiti ad eterogenea integrità del territorio agricolo", gli strumenti subordinati debbono essere particolarmente attenti ai sistemi ambientali, mirati rispetto ai fenomeni in atto, al fine di "governarli", preservando per il futuro risorse ed organizzazione territoriale delle zone agricole, predisponendo altresì una suddivisione della zona E (ai sensi del D.M. 2.04.1968, n. 1444), con particolare riguardo alla sottozona E3 (ai sensi della L.R. 5.3.1985, n. 24), così come indicato nelle successive direttive a livello comunale da coordinarsi a livello provinciale.

...

P.T.R.C. adottato. L'ambito rientra interamente e/o parzialmente entro la:

TAV. 1a Uso del suolo - terra

- Prato stabile

TAV. 1b Uso del suolo - acqua

- Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi
- Area sottoposta a vincolo idrogeologico

TAV. 2 Biodiversità

- Diversità dello spazio agrario medio alta

TAV. 3 Energia

- Area con possibili livelli eccedenti di radon
- Area con inquinamento da NOx tra 10 e 20 µg/m³

TAV. 4 Mobilità

- Densità 10-30 abitanti/ettaro

TAV. 5a Sviluppo economico produttivo

- Incidenza della superficie industriale sul territorio comunale ≤ 0,05
- Territori urbani complessi: Conegliano - Vittorio Veneto - Oderzo
- Territorio geograficamente strutturati: Alta pianura di Treviso: Conegliano - Asolo

TAV. 5b Sviluppo economico turistico

- Numero di produzioni DOC, DOP, IGP per comune da 6,1 a 8

TAV. 6 Crescita sociale e culturale

- Elemento territoriale di riferimento: collina

TAV. 7 Montagna del Veneto

- Zona ad elevata presenza di rustici sparsi

TAV. 8 Città, motore del futuro

- Sistema metropolitano regionale - ambito pedemontano

TAV. 9 Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

- 16 Prealpi e colline trevigiane

Sistema del territorio rurale

ARTICOLO 14 - Prati stabili

1. La Regione riconosce i sistemi di prati stabili quali risorse per il paesaggio e la biodiversità.
2. Per le finalità di cui al comma 1 i Comuni individuano, nell'ambito dei propri strumenti urbanistici, i sistemi di prati stabili e specificano, ai fini della loro tutela, adeguate misure per mantenere il loro valore naturalistico e limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi e all'avanzamento delle aree boschive.

Sistema delle acque

ARTICOLO 16 - Risorse idriche. Obiettivi

- a) individua i corpi idrici significativi e di rilevante interesse ambientale stabilendo gli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione, nonché i programmi di intervento per il loro conseguimento;
- b) individua e disciplina le zone omogenee di protezione per la **tutela qualitativa delle acque**, stabilendo limiti di accettabilità degli scarichi delle acque reflue urbane diversificati in funzione delle caratteristiche idrografiche, idrogeologiche, geomorfologiche e insediative del territorio regionale;
- c) individua e disciplina, quali aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento, le aree sensibili, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari nonché le aree di salvaguardia e le zone di protezione delle acque destinate al consumo umano;
- d) individua e disciplina le **aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi** al fine di salvaguardare la disponibilità idrica delle falde acquifere e di programmare l'ottimale utilizzo della risorsa acqua. Il PTA regola inoltre gli utilizzi delle acque correnti al fine di garantire il rispetto del deflusso minimo vitale in alveo;
- e) individua i Comuni nei quali sono presenti falde di acque sotterranee da riservare, per le loro caratteristiche quantitative/qualitative, alla produzione di acqua per uso potabile destinata all'alimentazione dei pubblici acquedotti.

...

Tra le azioni strutturali per la tutela quantitativa della risorsa idrica vanno attuati interventi di recupero dei volumi esistenti sul territorio, da convertire in bacini di accumulo idrico, nonché interventi per l'incremento della capacità di ricarica delle falde anche mediante nuove modalità di sfruttamento delle acque per gli usi agricoli.

Sistema delle aree di tutela e vincolo

ARTICOLO 19 - Aree sottoposte a vincolo idrogeologico

1. La Regione persegue la difesa idrogeologica del territorio e la conservazione del suolo attraverso specifici programmi finalizzati sia alla prevenzione dei dissesti che al recupero degli stessi, predisponendo la realizzazione di idonei interventi.
2. La Regione promuove il controllo e il monitoraggio delle aree soggette a dissesto idrogeologico, nonché azioni di concertazione e collaborazione con gli enti preposti.
3. Per le finalità di cui al comma 1, le Province e i Comuni individuano, secondo le rispettive competenze, gli ambiti di fragilità ambientale quali le aree di frana, le aree di erosione, le aree soggette a caduta massi, le aree soggette a valanghe, le aree soggette a sprofondamento carsico, le aree esondabili e soggette a ristagno idrico, le aree di erosione costiera. In tali ambiti le Province e i Comuni determinano le prescrizioni relative alle forme di utilizzazione del suolo ammissibili.

Energia

ARTICOLO 31 - Salvaguardia dall'esposizione a radiazioni ionizzanti

1. Al fine di prevenire e limitare i rischi potenzialmente connessi all'esposizione al gas radon proveniente dal terreno mediante l'attacco a terra degli edifici, i Comuni prevedono norme che assicurino, in tutti gli edifici di nuova costruzione, tecniche costruttive cautelari obbligatorie. Tali norme

si estendono anche agli edifici soggetti a ristrutturazione o manutenzione straordinaria qualora tali attività comportino interventi sull'attacco a terra.

2. Nelle aree definite a rischio secondo i rilievi e le mappature redatte dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Veneto i Comuni si conformano alle seguenti direttive:

- a) prevedere, contestualmente al rilascio del titolo legittimante l'intervento edilizio, adeguati criteri costruttivi tali da minimizzare l'esposizione al radon degli occupanti;
- b) prevedere interventi di monitoraggio per gli edifici pubblici esistenti e studiare interventi di adeguamento per quelli che esprimono concreti rischi.

Sviluppo economico e produttivo

ARTICOLO 43 - Sistemi produttivi di rango regionale

1. Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento individua i sistemi produttivi di rango regionale costituiti da un insieme di elementi di elevata complessità e specializzazione. I Sistemi Produttivi di rango regionale rivestono un ruolo strategico per l'economia del Veneto e si pongono, nel quadro complessivo di una elevata sostenibilità ambientale, come risorsa per il futuro da utilizzare per dare competitività all'intero sistema.

2. Le Province e i Comuni evidenziano nella loro pianificazione territoriale ed urbanistica i seguenti sistemi produttivi di rango regionale al fine di valorizzare ed accrescere le potenzialità economica degli stessi anche attraverso la razionalizzazione dei processi produttivi, l'integrazione funzionale delle attività e la riqualificazione ambientale.

...

b) Territori urbani complessi

Sono territori urbani complessi gli ambiti metropolitani caratterizzati dalla presenza di un insieme di aree produttive organizzate e dotate di un insieme di servizi rari quali strutture logistiche, centri ricerca, sedi universitarie, reti informatiche e telematiche, strutture consortili per lo smaltimento dei rifiuti, enti gestori organizzati, autorità portuali, assumendo, con i centri urbani di cui fanno parte, il ruolo di elementi polarizzatori dei territori contermini:

...

f) Conegliano-Vittorio Veneto -Oderzo -(Pordenone).

c) Territori geograficamente strutturati

Si definiscono sistemi geograficamente strutturati quelli costituiti da un insieme di funzioni e di segni morfologici che investono territori dalla struttura insediativo-produttiva con specifici caratteri del Veneto:

...

- **Alta pianura di Treviso e Vicenza**, caratterizzata da un insieme di aree produttive di piccole dimensioni diffuse in corrispondenza dei nodi e lungo le direttrici che ne costituiscono il sistema viabilistico - paesaggistico.

...

Le Province in sede di P.T.C.P. prevedono nei territori sopraindicati:

- la dotazione di servizi e reti tecnologiche;
- l'individuazione degli ambiti collinari, pedemontani e dell'Alta pianura da sottoporre a specifici progetti di riqualificazione e riorganizzazione;
- il riordino degli insediamenti esistenti;
- la riconversione di eventuali elementi detrattori;
- specifici progetti di restauro ambientale;
- la promozione della progettazione bioedilizia ed ecocompatibile degli insediamenti produttivi;
- la riorganizzazione del sistema infrastrutturale per la valorizzazione delle eccellenze produttive esistenti.

Montagna del Veneto

ARTICOLO 63 - Sistema delle politiche di coordinamento

...

I Comuni in sede di pianificazione indicano ambiti territoriali, paesaggi e contesti edilizi meritevoli di salvaguardia, sostegno e valorizzazione, individuano e delimitano le **zone di dispersione insediativa**,

individuano manufatti e contesti da destinare ad attività produttive e di servizio, per l'ospitalità e la formazione ambientale e disciplinano lo sviluppo urbano di fondovalle nel rispetto dei caratteri insediativi locali e del valore naturalistico e paesaggistico del territorio.

Città, motore del futuro

ARTICOLO 66 - Il sistema di città

1. La Regione riconosce alle città e ai sistemi delle città venete un ruolo centrale nella visione di sviluppo del Terzo Veneto, anche in relazione alle potenzialità offerte dai corridoi europei plurimodali, e individua l'organizzazione del sistema insediativo veneto come una Rete di Città costituita da :

- a) la piattaforma metropolitana dell'Ambito Centrale (Vicenza, Padova, Venezia, Treviso);
- b) l'Ambito Occidentale di rango metropolitano (Verona);
- c) **l'Ambito Pedemontano;**
- d) l'Ambito Esteso (tra Adige e Po);
- e) le Città Alpine;
- f) le Città Costiere (lacuali e marine).

.....

3. Ai fini di razionalizzare lo sviluppo insediativo del Veneto in un'ottica di competizione internazionale, di sostenibilità e di incremento della qualità della vita della popolazione, il PTRC:

- a) promuove le strategie di rafforzamento della Rete di Città e il coordinamento dei programmi e delle azioni dei Comuni afferenti a ciascun ambito;

.....

5. I PTCP riconoscono l'organizzazione del territorio regionale basato sulla Rete di Città e definiscono gli ambiti dei PATI per il sistema insediativo diffuso nell'ambito del quale devono, tra l'altro, indicare:

- a) i criteri assunti nell'ambito intercomunale per promuovere le azioni di riqualificazione del paesaggio e di tutela dei beni culturali e ambientali, sia incorporati nella struttura delle strutture urbane che distribuiti sul territorio;
- b) i criteri di riqualificazione delle strutture urbane e del territorio in ogni loro parte;

.....

P.T.C.P.

Il P.T.C.P. di Treviso è stato approvato con D.G.R. n° 1137 del 23.03.2010. L'ambito d'intervento rientra interamente e/o parzialmente entro le seguenti tavole:

TAVOLA 1.1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Aree soggette a tutela

- Vincolo sismico
- Aree di interesse pubblico

TAVOLA 1.2 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Pianificazione di livello superiore

- Perimetro piani d'area approvati e/o adottati: Medio corso del Piave

TAVOLA 1.3 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale - Aree naturalistiche protette

- Nessun tema

TAVOLA 1.4 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

- Nessun tema

TAVOLA 2.1 - Carta delle fragilità - Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale

- Area ad alta sensibilità alla franosità

TAVOLA 2.2 - Carta delle fragilità - Aree soggette ad attività antropiche

- Nessun tema

TAVOLA 2.3 - Carta delle fragilità - Rischio di incidente industriale rilevante

- Zona di incompatibilità ambientale assoluta

TAVOLA 2.4 - Carta delle fragilità - Carta delle aree a rischio archeologico

- Nessun tema

TAVOLA 2.5 - Carta delle fragilità - Fasce filtro

- Area a vulnerabilità del suolo media

TAVOLA 3.1 – Sistema ambientale naturale - Carta delle reti ecologiche

- Area di connessione naturalistica – Fascia tampone

TAVOLA 3.2 – Sistema ambientale - Livelli di idoneità faunistica

- “Medio (20-55)”

TAVOLA 4.1 – Sistema insediativo infrastrutturale

- Nessun tema

TAVOLA 4.2 – Sistema insediativo infrastrutturale - Carta dei centri storici

- Nessun tema

TAVOLA 4.3 – Sistema insediativo infrastrutturale - Carta delle Ville Venete, complessi ed edifici di pregio architettonico

- Nessun tema

TAVOLA 4.4 – Sistema insediativo infrastrutturale - Carta delle Ville Venete, complessi ed edifici di pregio architettonico di interesse provinciale

- Nessun tema

TAVOLA 4.5 – Sistema insediativo infrastrutturale - Mobilità sostenibile – ambiti urbano rurale

- Reti ecologiche – Fasce tampone

TAVOLA 4.6 – Sistema insediativo infrastrutturale - Percorsi turistici individuati dal Piano Territoriale Turistico (P.T.T.)

- Nessun tema

TAVOLA 4.7 – Sistema insediativo infrastrutturale - La Grande Treviso – Il sistema dei parchi

- Nessun tema

TAVOLA 5.1 – Sistema del paesaggio - Carta geomorfologica della Provincia di Treviso e Unità di Paesaggio

- Unità di Paesaggio: C4
- Unità geomorfologiche: Colline di Conegliano

NORME

Articolo 32– Direttive sulle compensazioni e mitigazioni ambientali

1. Con riferimento agli indicatori di sostenibilità individuati per ciascuna UDP e sulla base delle qualità presenti nell'UDP, lo strumento urbanistico comunale dovrà prevedere idonee procedure di verifica dell'equilibrio ecologico ambientale nel territorio di competenza, disponendo adeguati interventi di compensazione ambientale da realizzarsi in funzione dell'aggravio di carico ambientale determinato da:

- a) attività di estrazione di minerali non energetici (cave);
- b) interventi infrastrutturali ed edificatori in zona agricola;
- c) interventi di nuova urbanizzazione;
- d) qualsiasi altro intervento che riduca il valore ecologico ambientale del territorio.

2. Le opere di compensazione ambientale possono venir realizzate entro od all'esterno degli ambiti di intervento, purché all'interno delle medesima unità di paesaggio, e preferibilmente all'interno delle aree destinate alla rete ecologica. Esse sono ordinate in primo luogo alla rinaturalizzazione del territorio, particolarmente quanto alle aree boscate ed alle zone umide, alla rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, ed alla riqualificazione dell'agro-ecosistema.

3. Costituiscono opere di compensazione ambientale:

- a) gli interventi di forestazione;
- b) il recupero delle cave come bacini idrici ovvero di ricarica;
- c) la formazione di aree filtranti lungo i corsi d'acqua;
- d) la formazione di corridoi ecologici;
- e) ogni altra opera che incrementi il carattere ecologico del territorio.

4. Lo strumento urbanistico comunale potrà prevedere la possibilità di monetizzare gli interventi di compensazione convertendo le opere previste a prezzo di mercato e destinando le risorse così ricavate per opere di mitigazione e compensazione ambientale già indicate dal rapporto ambientale del PAT. Lo strumento urbanistico dovrà altresì prevedere che gli interventi di compensazione siano garantiti da fidejussione ad onere del loro responsabile, a meno che non siano realizzati prima dell'intervento cui sono riferiti.

5. In particolare, fatto salvo quanto previsto dalla legislazione regionale di settore gli strumenti urbanistici locali prevedono che ogni programma/progetto di cava sia corredato dal programma di destinazione/sistemazione finale del sito e dei suoi interni, muovendo dalla previsione del decremento di valore ecologico-ambientale che la cava induce, e provvedendo di conseguenza a adeguate misure di mitigazione, con cui affiancare la fase di escavazione, e di compensazione per il riequilibrio della sostenibilità complessiva dell'unità di paesaggio, al cui interno l'escavazione è prevista. La compensazione deve essere assicurata sia allo stato finale dei luoghi che durante l'attività di escavazione. Il Piano di Recupero della cava esaurita è definito sentita/e la/e Amministrazione/i comunale/i e Provinciale e approvato secondo le procedure di legge.

...

Articolo 33 - Direttive per la tutela del sistema vegetazionale

1. Con riferimento all'intero territorio di competenza, lo strumento urbanistico comunale assicura, conformandone obiettivi e previsioni, la tutela della biodiversità del territorio provinciale, ed in particolare delle esistenti risorse:

- 1) silvicole;
- 2) agricole;
- 3) degli habitat naturali;
- 4) naturalistiche.

...

3. Processi di afforestazione-riforestazione estesi a consistenze significative di suolo, da intendere anche come compensazioni ambientali, sono previsti all'interno delle aree individuate dal PTCP come:

- a) aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo; stepping zone; fasce tampone;
- b) corridoi ecologici;
- c) cave dismesse;
- d) aree per l'incentivazione di fasce filtro lungo i fiumi;
- e) bordi di autostrade e di strade statali, regionali e provinciali.

Rete ecologica

Articolo 35 - Definizioni

1. Rete ecologica è un sistema interconnesso e polivalente di ecosistemi caratterizzati dalla presenza di popolazioni vegetali e/o animali, configurato dal PTCP per le finalità più ampie di:

- 1) conservazione della natura;
- 2) tutela della biodiversità;
- 3) sostenibilità delle trasformazioni insediative territoriali;
- 4) conservazione delle risorse della naturalità territoriale.

2. Considerate da questo punto di vista le componenti strutturali della rete ecologica individuate e perimetrate dal PTCP sono:

- a) le aree nucleo: aree centrali, entro le quali mantenere nel tempo le specie-guida delle popolazioni (sono comprese le zone SIC-ZPS, IBA, biotopi, aree naturali protette ai sensi della L.394/1991);
- b) le aree di connessione, che comprendono:
 - le aree di completamento delle aree nucleo;
 - le buffer zone: fasce-tampone di protezione mirate a ridurre i fattori di minaccia alle aree nucleo ed ai corridoi;
- c) i corridoi: fasce di connessione mirate a consentire lo scambio di individui tra le aree nucleo, così da ridurre il rischio di estinzione delle singole popolazioni locali, che comprendono:
 - corridoi principali, costituiti dai rami più compatti delle aree idonee alla conservazione degli ecosistemi della naturalità, che si diramano da nord verso sud del territorio provinciale, connettendosi inoltre con le reti principali delle provincie contigue;
 - corridoi secondari, costituiti da fasce più o meno estese che connettono trasversalmente i rami della rete principale, ed alla quale è demandata la funzione prioritaria del miglioramento della qualità ambientale dei sistemi di pianura.
- d) i varchi, che corrispondono alle strettoie esistenti nella rete, ed alle aree in cui sono in atto processi dinamici di occlusione;
- e) le stepping zone: isole ad elevata naturalità, tra le quali il PTCP individua anche i parchi delle Ville che integrano la catena di continuità;

- f) le aree critiche (AC): ambiti nei quali i caratteri della rete, ed in particolare la sua permeabilità, appaiono più fortemente minacciati. Le aree critiche sono considerate d'interesse prioritario per la formazione dei progetti attuativi della rete, al fine di non precludere le potenzialità residue e guidare le nuove trasformazioni verso uno sviluppo equilibrato della rete;
- g) ambiti di potenziale completamento della rete ecologica: fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal D. lgs. 42/04.

Articolo 40 - Prescrizioni di tutela delle fasce tampone (buffer zone) e delle aree di potenziale completamento della rete ecologica

1. In questi ambiti i progetti che implicano modificazione di usi, funzioni, attività in atto sono soggetti a valutazione di incidenza (VINCA) in prossimità di aree SIC e ZPS ai sensi della normativa statale e regionale in materia; nelle aree distanti da quest'ultime ma prossime a corridoi ecologici e /o altre aree a valenza naturalistica dovrà essere redatta un'analisi che dimostri comunque la compatibilità dell'opera con i luoghi. La necessità della procedura VINCA è valutata comunque dal responsabile del procedimento.

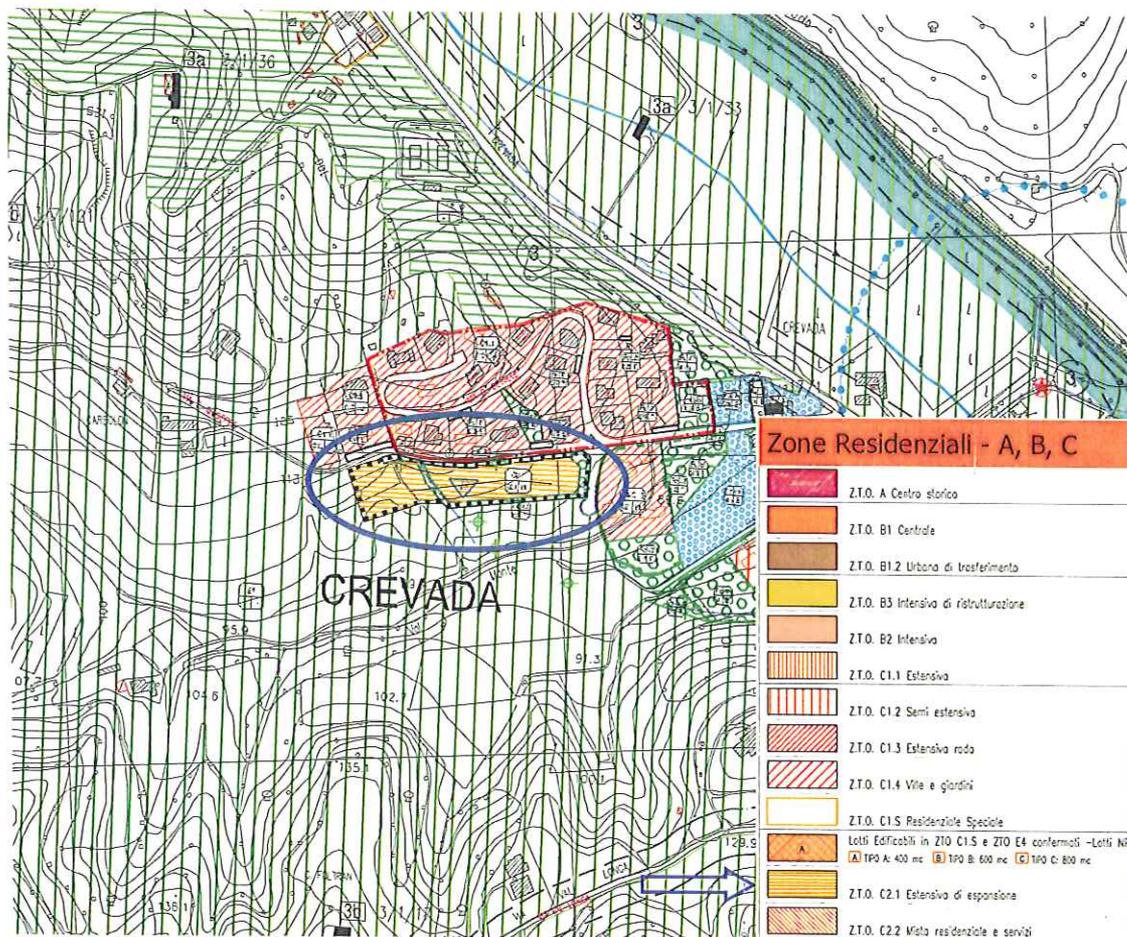
2. L'attuazione di nuove sedi infrastrutturali e/o la riqualificazione delle esistenti se non soggette a VIA è subordinata a verifica di compatibilità ambientale, finalizzata ad individuare adeguate opere di mitigazione e/o compensazione.

3. Non sono consentite coltivazioni in serra fissa di qualsiasi genere.

4. Le prescrizioni di cui al presente articolo decadono per le parti di territorio non più interessate da ambiti di rete ecologica a seguito dell'adeguamento del PRC alle disposizioni di cui all'art. 41 delle presenti Norme Tecniche.

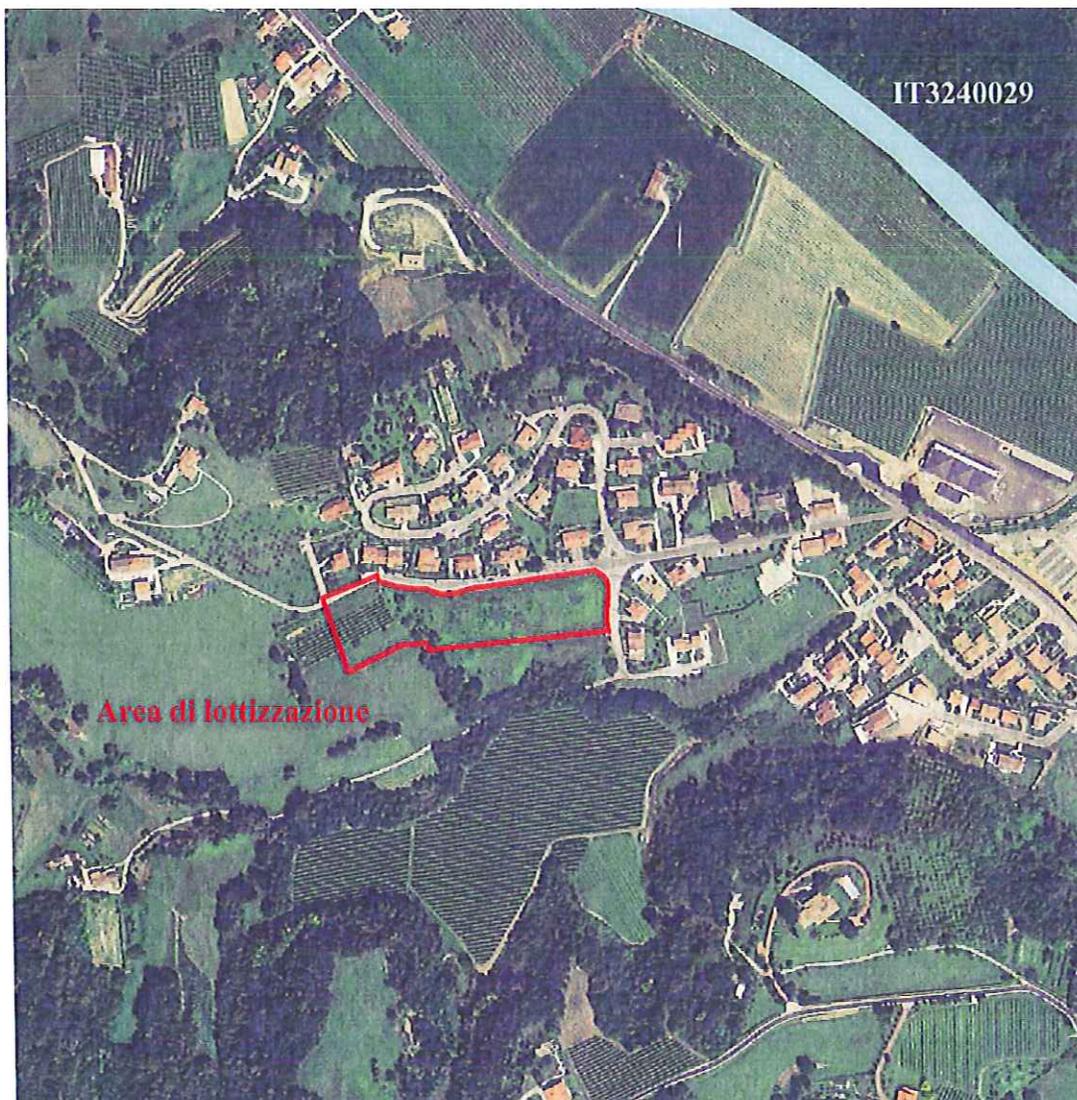
P.R.G. di Susegana

Nel vigente P.R.G. la destinazione urbanistica dell'area è in zona residenziale C2.1.



RETE "NATURA 2000" (Dir. 92/43/CEE e Dir. 79/409/CEE, D.P.R. 357/97, D.G.R.V. 3173/2006

Il lotto in oggetto non ricade all'interno di ambiti della Rete Natura 2000. Il sito più prossimo è codificato IT3240029 Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano (rappresentato dal corso del torrente Crevada), posto a 425 metri verso NordEst.



TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

Trattasi di intervento di lottizzazione residenziale su ZTO estensiva di espansione C2.1, nella quale l'edificazione è subordinata all'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo.

Il lotto è posto a Sud e ad Est di via San Giuseppe, località Crevada, ed è censito catastalmente al foglio 24, mapp.li 315, 723, 726, 728, 928, 929.

OPERA CORRELATA

Gli interventi sono riferiti unicamente alla lottizzazione in progetto.

CARATTERE DELL'INTERVENTO

Permanente.

DESTINAZIONE D'USO

L'area avrà destinazione residenziale.

CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

L'ambito di lottizzazione è inserito in un contesto basso collinare, di frangia all'aggregato urbano di Crevada, a completamento di una zona residenziale esistente (via San Giuseppe).

Nota caratteristica dell'ambito è la dominanza di caratteristiche ed elementi dei sistemi naturali propri del settore collinare (boschi, fasce boscate, siepi, prati), ancora maggioritari nel contesto circostante la fascia di urbanizzazione che si è sviluppata lungo la S.P. 38.

La porzione agricola si caratterizza per la coltivazione a prativi e vigneti. Nel fondovalle del Crevada vi sono anche seminativi. Nella parte propriamente urbana vi è vegetazione di tipo ornamentale, di varia tipologia.

L'ambito d'intervento si pone in una posizione acclive, di percezione panoramica per collocazione, senza elementi a barriera visiva da Sud e da Ovest, mentre da Nord e da Est l'edificato preesistente si interpone alla nuova lottizzazione. I coni visuali sono riconducibili ai rilievi collinari circostanti, soprattutto a Sud.

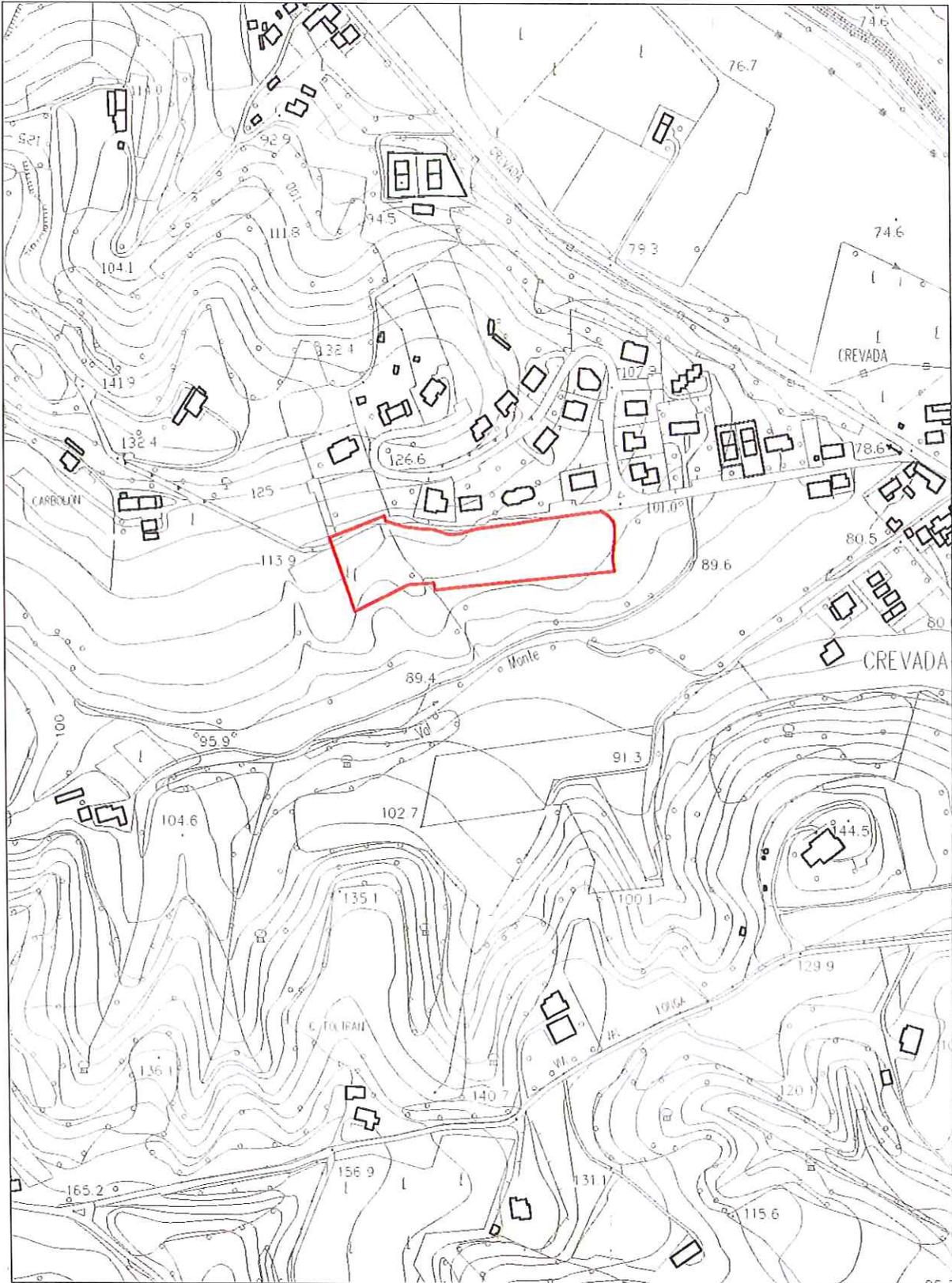
Considerate la tipologia della lottizzazione (edificazione in area acclive) e le caratteristiche strutturali del paesaggio locale, il sito presenta una significativa sensibilità dal punto di vista del rischio paesaggistico, anche se la collocazione dell'ambito (in espansione ad aggregato esistente) e la configurazione urbana contigua contribuiscono ad attenuare le differenze percettive. L'area nel complesso presenta una discreta capacità di assorbimento visuale in area allargata poiché percepibile da pochi punti.

MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

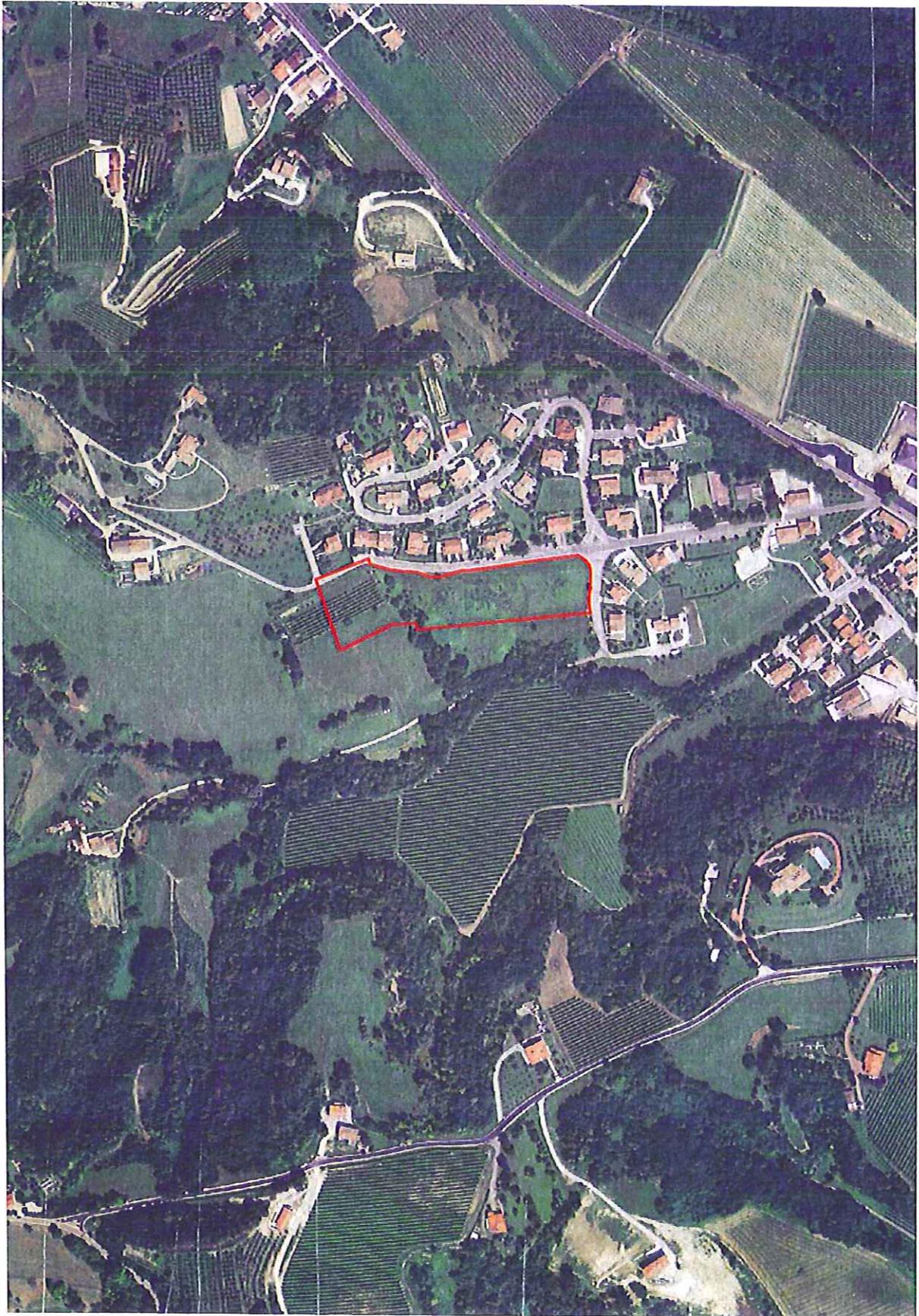
L'ambito d'intervento è variamente acclive. In area allargata il terreno è morfologicamente eterogeneo, con pendenze da sub-pianeggianti a fortemente acclivi.

UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

Estratto CTR 1:5.000



Estratto Ortofoto 1:5.000



NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE

Il fondo in esame è posto in adiacenza a via San Giuseppe ed è in parte incolto (foto 1, 2, 3), e parte (porzione Ovest) coltivata a vigneto (foto 7 e 8). Si sviluppa su tutto il fronte viario, a completamento dell'area residenziale esistente a Nord.

Nella porzione centrale vi è presenza di vegetazione arborea sparsa con pioppi neri e robinia (foto 5 e 6).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

La proposta progettuale prevede la rettifica dell'ambito del Piano Urbanistico Attuativo di progetto entro un limite massimo del 10% del proprio perimetro e della propria area, per garantire una migliore distribuzione dei lotti, ed individua un ambito di intervento che ricomprende la strada Comunale Via San Giuseppe, che a tutti gli effetti è da considerarsi strada di penetrazione a servizio della nuova lottizzazione e dei lotti posti a nord, tanto che si è prevista la realizzazione di un cul-de-sac al termine della stessa.

Il progetto prevede anche la traslazione dell'area Fc lungo il fronte della strada posta a monte della lottizzazione, con funzione di filtro fra i parcheggi ricavati lungo via San Giuseppe e i lotti, soluzione che permette di concentrare l'area a verde, in una posizione che ne garantisce la piena fruibilità e il facile accesso da parte dell'utenza.

I lotti, data l'esigua profondità della lottizzazione, sono stati necessariamente posizionati a pettine lungo via San Giuseppe, dalla quale hanno accesso diretto e dalla quale verranno garantiti i collegamenti ai sottoservizi, potenziandoli e riorganizzandoli completamente lungo il tratto di Via San Giuseppe prospiciente la lottizzazione, uniformando la larghezza della strada e realizzando un secondo marciapiede.

Sull'area agricola adiacente (in proprietà dei lottizzanti), lungo il fronte prospiciente i lotti è prevista una fascia di mascheramento realizzata con alberatura di alto fusto, con funzione di mitigazione ambientale, sulla stessa area è prevista inoltre la realizzazione di un fossato con funzione di vasca di laminazione; entrambi gli interventi saranno oggetto di Convenzionamento con il Comune di Susegana, impegnando i proprietari delle aree a garantirne la manutenzione.

Nella progettazione si è posta particolare attenzione alla uniforme distribuzione degli standard a parcheggio e delle aree a verde, per garantirne una agevole fruibilità da parte di tutti i lotti.

AREE A STANDARD

Urbanizzazione primaria da P.R.G.

Spazi a Verde

37ab. x 5,00 mq./ab.	=	185,00mq.
----------------------	---	------------------

Spazi per il gioco ed il parco

37ab. x 3,00 mq./ab.	=	111,00mq.
----------------------	---	------------------

Spazi per parcheggi

37ab. x 3,50 mq./ab.	=	129,50mq.
----------------------	---	-----------

Urbanizzazione primaria da PROGETTO

Area a Verde	=	298,07 mq.
--------------	---	------------

Parcheggi + Area di manovra	=	148,00 mq.
-----------------------------	---	------------

Dimensionamento e localizzazione delle opere di urbanizzazione

Strade

Per la risagomatura di Via San Giuseppe, strada di penetrazione della lottizzazione, sono state rispettate le norme del P.R.G. che prevedono una strada avente carreggiata della larghezza di 6.00 m., fiancheggiata su entrambi e lati da marciapiede avente larghezza di 1.5 ml.

Detta strada, per la porzione in allargamento-risagomatura, unitamente al marciapiede posto a valle, verrà realizzata con lo scavo di un cassonetto di adeguata larghezza e della profondità minima di 45/50 cm. Successivamente si provvederà alla formazione del sottofondo (min. 40 cm.) con ghiaione di cava, di adeguata granulometria, opportunamente steso, livellato e rullato. La finitura sarà realizzata con la stesura di uno strato di collegamento in conglomerato bituminoso (BINDER) e di un manto di usura per complessivi 6+3 cm. Il marciapiede verrà separato dalla carreggiata con una cordonata in CLS. Il fondo del marciapiede sarà realizzato con massetto di CLS dello spessore di 10/15 cm. e pavimentazione in conglomerato bituminoso dello spessore di 3 cm.

Rete di smaltimento acque meteoriche

L'allontanamento delle acque piovane, raccolte dalle nuove superfici pavimentate, viene garantito da una rete di scarico stradale, costituita da un tubo interrato in cls d. 50 cm rinforzato, che funge da collettore e da serbatoio di accumulo, per le acque raccolte dai pozzetti che verranno scaricate sulla rete Comunale.

I pozzetti di raccolta in c.a saranno sifonati con caditoie in ghisa delle dimensioni interne di 50x50 cm., posti da ambo i lati a circa 25 m. di distanza fra loro.

Le acque piovane provenienti dalle coperture dei fabbricati dei singoli lotti verranno coltate tramite una rete di raccolta in vasche di accumulo, (realizzate all'interno di ciascun lotto ed a carico del rispettivo proprietario), che scaricheranno per gravità, mediante una tubazione a bocca tarata di 10 cm di diametro, su un fosso di scolo, di modeste dimensioni, realizzato sull'area agricola adiacente (in proprietà dei lottizzanti, che scaricherà nella condotta esistente lungo la laterale di via San Giuseppe, che confluisce nel torrente Rujo.

Rete smaltimento acque nere

Lo smaltimento delle acque nere provenienti dagli scarichi degli edifici avverrà, tramite realizzazione di un collettore fognario all'interno della perimetrazione del Piano di Lottizzazione, da collegare alla rete fognaria esistente su via Crevada, tramite un II° stralcio di collettore fognario, esterno alla zona di lottizzazione.

Rete Illuminazione pubblica

L'illuminazione stradale pubblica è già esistente lungo il lato nord di via San Giuseppe.

Rete Acquedotto

Verrà realizzata la rete idrica secondo le indicazioni del SISP servizio acquedotto, parere Prot. 3799 del 15.03.2011, che prevedono la sostituzione di buona parte della rete esistente lungo via San Giuseppe e l'allacciamento alla nuova rete delle utenze esistenti.

Rete Enel

La rete di distribuzione dell'energia elettrica verrà realizzata secondo il parere dell'Unità Operativa di Conegliano del 22.12.2010, mediante elettrificazione del tratto di via San Giuseppe prospiciente la lottizzazione e la realizzazione di una nuova cabina elettrica.

Rete Telefonica

La rete di telefonia , verrà realizzata secondo il parere espresso da Telecom prot. PNL008447 del 22.10.2010, che prevede la realizzazione di una nuova rete lungo il tratto di via San Giuseppe prospiciente la lottizzazione.

Rete Gas Metano

La rete di distribuzione del Gas metano verrà realizzata secondo le prescrizioni espresse nel parere Ascopiave, prot. 1000196 del 12.11.2010, e verrà eseguita dallo stesso ente fornitore del servizio; l'intervento prevede il completamento della rete di metanizzazione lungo via San Giuseppe, sostituendo una porzione del tratto esistente in quanto sottodimensionato per il carico delle nuove utenze.



VERIFICA	APPROVAZIONE
I ASSOCIATI	
7405026 e-mail: giviet@tin.it	
E. DI BUREGANA	

PLANIMETRIA DI PROGETTO



- LEGENDA:**
- AMBITO DI INTERVENTO
 - SUPERFICIE DI INVILUPPO (SI) (art. 5 R.E.)
 - AREA A VERDE
 - PAVIMENTAZIONE TIPO "LINEA VERDE", "GREEN PARKING" O SIMILE (art. 6 comma 6 N.T.A.)
 - ▨ SAGOMA INDICATIVA EDIFICIO
 - × 0.00 QUOTE STATO DI FATTO
 - ▽ 0.00 QUOTE DI PROGETTO

N° LOTTO	00	00	ALTEZZA MAX FABBRICATO (ml)
SUPERFICIE LOTTO (mq)	0000		
VOLUME LOTTO (mc)	0000		

RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA 3D DEL CONTESTO PAESAGGISTICO



Vista da Sud dell'ambito di lottizzazione (in rosso). Sullo sfondo la catena prealpina.



Vista da Est dell'ambito di lottizzazione (in rosso). Si noti la struttura morfologica del settore collinare.



Vista da Ovest dell'ambito di lottizzazione (in rosso). In secondo piano l'ambito urbano di Conegliano.



Vista da Nord dell'ambito di lottizzazione (in rosso).

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEL LOTTO



Vista dall'angolo di NordEst verso Sud dell'area di lottizzazione. Sullo sfondo la prima dorsale collinare.



Altra vista verso Ovest dall'angolo di NordEst dell'area di lottizzazione.



Altra vista dall'angolo di NordEst verso Sud, lungo via San Giuseppe. A destra il termine dell'area di lottizzazione.



Vista verso Est lungo via San Giuseppe. A destra il termine dell'area di lottizzazione.



Vista verso Ovest lungo via San Giuseppe. A sinistra il termine dell'area di lottizzazione.



Vista verso Ovest lungo via San Giuseppe sull'area di lottizzazione.



Vista verso Ovest lungo via San Giuseppe sulla parte terminale dell'area di lottizzazione (a sinistra).



Vista verso Sud della porzione occidentale dell'area di lottizzazione, occupata da un vigneto.

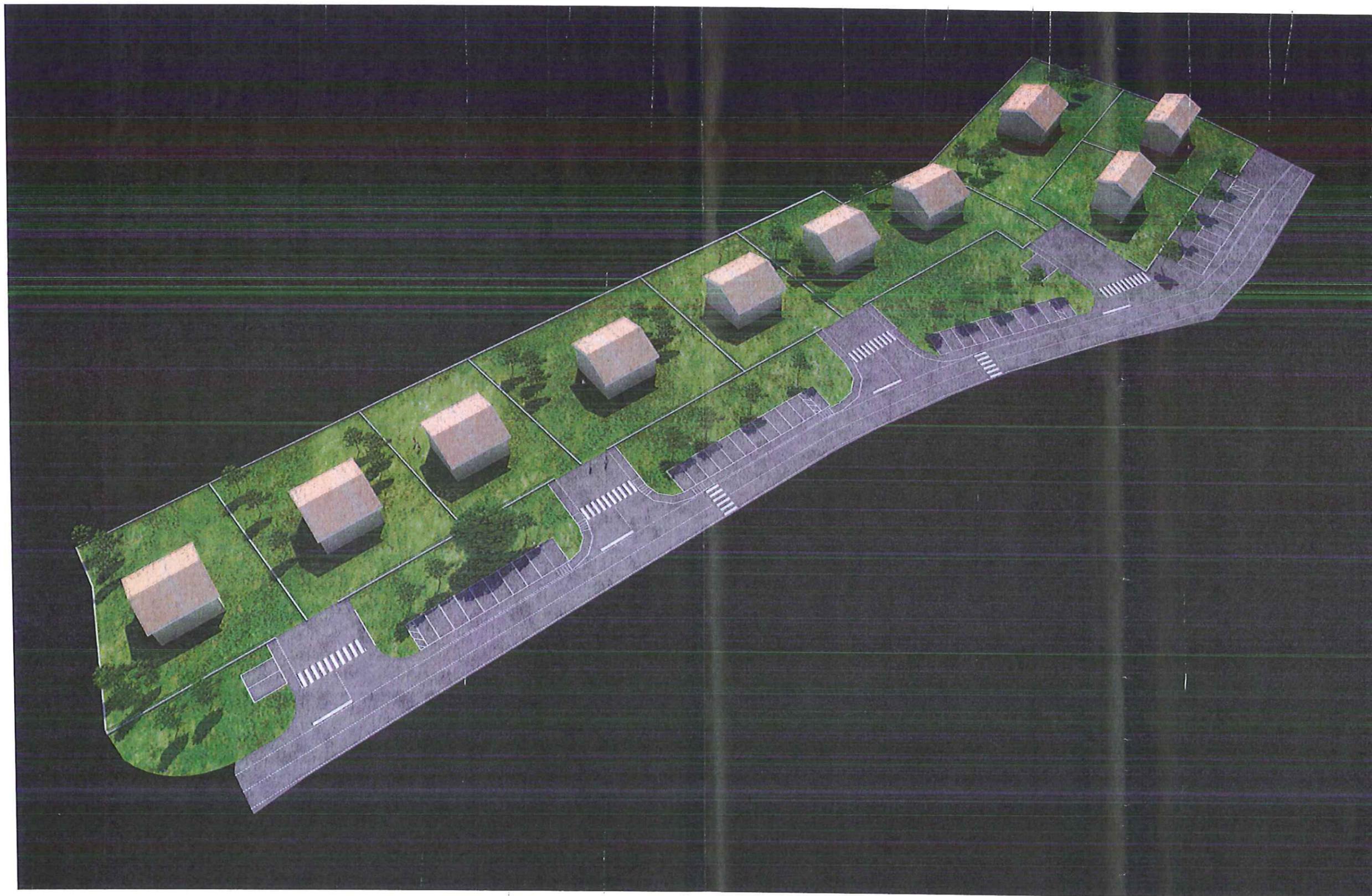
SIMULAZIONE 3D DELLA LOTTIZZAZIONE



Vista planimetrica con Rendering Lottizzazione



Vista da Sud con simulazione volumi e viabilità di accesso



Vista da Nord con simulazione volumi e viabilità di accesso



Vista Sud-Ovest Simulazione inserimento corpi di fabbrica senza opere di mitigazione



Vista Sud-Ovest Simulazione inserimento corpi di fabbrica con opere di mitigazione



Vista Sud-Est Simulazione inserimento corpi di fabbrica senza opere di mitigazione



Vista Sud-Est Simulazione inserimento corpi di fabbrica con opere di mitigazione

EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

L'intervento di lottizzazione comporta la trasformazione in senso insediativo residenziale di un lotto collinare variamente acclive, in gran parte incolto, parzialmente coltivato a vigneto.

La riproposizione di elementi e materiali appartenenti ad un consolidato architettonico urbano rende la nuova porzione urbana integrata nel quadro compositivo circostante, rappresentandone una espansione coerente.

Sotto l'aspetto strettamente percettivo i sedimi dei futuri nuovi volumi residenziali risultano percepibili principalmente da Sud e da Ovest, mentre da Nord e da Est risultano in gran parte schermati dalle preesistenze residenziali in essere.

Sono complessivamente mantenute le caratteristiche visive, cromatiche e percettive dell'ambito residenziale lungo via San Giuseppe, che diventa strada di penetrazione interna, preservando l'unità formale e scenica dell'insieme della collina. La scelta progettuale di collocare l'area verde, con le relative cortine arboree, a valle della lottizzazione, mitiga la percezione dei nuovi volumi da Sud, separando nettamente le funzioni prevalenti delle due porzioni di versante (Nord - insediativa, Sud - agricolo-naturale), facilitando la coesistenza delle stesse e riducendo gli effetti di disturbo.

Dai punti panoramici prospicienti il versante l'ambito è percepito come unitario rispetto al margine urbano, ora definito da via san Giuseppe, integrato nelle forme e nei colori, con materiali del tutto congrui con quelli usualmente impiegati in area residenziale.

Non si creano elementi paesaggistici anomali o estranei al contesto locale, la trasformazione connessa alla lottizzazione muta la percezione ravvicinata del lotto ma non modifica in modo sostanzialmente la visione d'insieme dell'ambito allargato, nel quale le componenti antropiche ed insediative risultano contigue a quelle agricolo-ambientali.

MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Per quanto espresso e stanti i contenuti della lottizzazione (disposizione dei sedimi, delle reti tecnologiche, della viabilità, delle scelte di mitigazione ambientale - cortine verdi), nessun'altra misura di mitigazione si reputa necessaria.

Nervesa della Battaglia, Luglio 2015

Ing. Paolo Guizzo